Anno X. Martedì 16 Febbraio 1875 N. 40.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

[illegible]

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 15 Febbraio

Mac-Mahon continua a conferire con parecchi personaggi politici, ma nulla è ancora deciso, e sembra che si aspetterà ancora, prima di formare un nuovo Gabinetto, che l'Assemblea abbia preso una decisione definitiva sulle leggi costituzionali. Oggi la Commissione costituzionale doveva fare la relazione sui nuovi progetti di legge sul Senato, redatti dai deputati del centro sinistro, nello scopo di trovare un temperamento, che faccia ritornare a galla la legge che naufragò dopo l'ultima votazione dell'Assemblea. Quale poi abbia ad essere il contegno di questa, è difficile il prevedere: l'altalena dei partiti nei passati giorni non ci permette di pronosticare la vittoria dell'uno piuttosto che dell'altro: a dir meglio noi crediamo che vittoria vera e decisiva non possa risultarne per alcuno. Se la maggioranza del 30 gennaio riesce a raccogliersi nuovamente mediante reciproche concessioni la Repubblica ch'essa fosse capace di costituire apparirebbe tanto vulnerata non solo nell'opinione dell'Assemblea stessa, ma nell'opinione del paese, che potrebbe considerarsi nata viva, ma non vitale, e il primo soffio di vento minaccierebbe di rovesciarla. Se al contrario tutte le frazioni conservatrici dell'Assemblea si accordano per far abortire le nuove proposte sulla formazione della seconda Camera, e con esse, come conseguenza necessaria, tutto il complesso della legge per la trasmissione dei poteri, non riusciranno però a sostituirvi qualche cosa di stabile, e il maresciallo Mac-Mahon si troverà nella stessa posizione di prima, ridotto a governare giorno per giorno, senza nessuna base certa, nemmeno per la durata dei poteri conferitigli dalla legge del 20 novembre.

Il rumore prodotto dall'opuscolo dell'arciduca d'Austria Giovanni Salvatore sullo stato dell'artiglieria austriaca o piuttosto sui pericoli che, a parere dell'autore, minacciano l'Austria per parte della Germania, non è ancora cessato. La *Koelnische Zeitung* respinge energicamente il calunnioso sospetto, che il nuovo Impero germanico maturi in segreto una politica aggressiva, ed esclama: « Dov'è in Germania il partito che allunga l'avida mano sulla terra ereditaria degli Absburgo? Al contrario noi abbiamo riconosciuto ognora in teoria e, dopo il 1866, l'abbiam visto confermato nella pratica, che, se la Germania e l'Austria non sanno vivere in buona armonia nella medesima casa, sanno vivere però da buoni vicini ed amici. Gli otto milioni di Tedeschi viventi in Austria sono così intrecciati e misti colle altre stirpi, cogli Slavi e coi Magiari, che non è possibile separarneli. L'antico motto, che se l'Impero d'Austria non esistesse, bisognerebbe crearlo, vale anche oggi. L'Austria è necessaria per la pace d'Europa, e l'Austria è necessaria sopratutto per la Germania. » Noi non sappiamo se esista in Germania un partito come quello di cui parla la *Koelnische Zeitung;* ma sarebbe difficile negare che il dogma del *pangermanismo* non vi sia così tenacemente radicato come è in Russia il dogma del *panslavismo.*

In Ungheria è sempre pendente la crisi ministeriale, avendo l'imperatore deciso di non accettare la dimissione del ministero finchè egli non siasi convinto della fusione della vecchia maggioranza col centro sinistro e della possibilità di formare un nuovo ministero su questa base. Ora pare che ciò non si possa ottenere tanto alla presta, atteso lo scompiglio ed il caos che regnano fra i diversi partiti della Dieta di Pest. « C'è una frazione (dice il *Pester Loyd*) che vuol sostenere il governo attuale e la sua politica finanziaria: un'altra frazione vuol bensì il gabinetto attuale, ma non la sua politica finanziaria; mentre una terza sta per tale politica, ma intende abbattere il ministero: una quarta poi non vuole nè il ministero, nè la sua politica finanziaria. Una frazione intende che nel nuovo gabinetto un posto sia riservato a Lonyay, di cui un'altra non vuol saperne affatto: una vuol dare un portafoglio a Sennyey, mentre un'altra vuol riservato il portafoglio stesso a Tisza: e fra tanto combattersi di vedute, c'è finalmente la frazione dei taciturni, i quali aspettano gli avvenimenti per pronunciarsi.»

La notizia che la Germania abbia intenzione di mettere il duca di Nassau sul trono di Grecia nel caso che la rivoluzione costringesse re Giorgio ad andarsene, notizia recata oggi dalla *Republique Française*, non può essere evidentemente altro che un parto della fantasia di quel giornale.

Sulle cose di Spagna oggi il telegrafo è del più perfetto mutismo. Dopo l'arrivo del re Alfonso a Vallodolid non se ne ebbero altre notizie. Non una parola del pari sulle operazioni delle truppe nel nord.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 13 febbraio.

(A) Ben si può dire che in quest'anno l'inverno è più intenso nel mezzogiorno che nel settentrione d'Italia. A Roma, a Napoli, in Sicilia il freddo è tale da tener chiusi tutti nelle case, e percorrendo i dintorni voi v'imbattete in uno spettacolo assai raro in queste regioni, come quello di ammirare le acque gelate. Ad onta di ciò il generale Garibaldi non se ne sta inerte ed ogni giorno lo incontrate nella Campagna romana per studiare sul sito i suoi progetti, ripetendo ad ognuno che, raggiunta l'unità, dobbiamo ora preoccuparci di una cosa sola, del miglioramento delle nostre condizioni economiche e raggiungere la emancipazione dagli stranieri sul terreno del lavoro, della produzione, delle industrie, del commercio, come abbiamo saputo ottenerla sul terreno della politica. Ora il Generale farà approntare gli studi tecnici e mi si assicura ch'egli a tale scopo intenda rivolgersi al Tatti onde avere un lavoro completo e coscienzioso.

Alla Camera la discussione dei bilanci procede lenta e non senza ostacoli. In quello della pubblica istruzione il Bonghi dovette lottare con tutto il potente suo ingegno per dimostrare la necessità di coordinare gli scavi archeologici e creare un ufficio apposito che sarà affidato al celebre Fiorelli. Invece dovette il Bonghi abbandonare la sua idea di modificare le ispezioni scolastiche, ponendo la spesa a carico delle provincie. Non si combattè il principio di sorvegliare meglio le scuole specialmente delle campagne, ma non si volle accrescere il peso che già gravita sui bilanci provinciali costretti ad imporre su un cespite unico, come quello dei centesimi addizionali sulla fondiaria.

Il bilancio invece dell'Interno offrì alla sinistra una novella occasione per combattere il Ministero sul campo delle elezioni, accusandolo d'indebite pressioni ed ingerenze per ottenere deputati governativi. Che qua e là le Autorità non sieno state troppo accorte, è vero, ma ormai la grande maggioranza della Camera vorrebbe che si abbandonasse il sistema delle recriminazioni e si pensasse invece a votare con maggiore sollecitudine i bilanci per quindi discutere numerosi progetti di legge di grande importanza per l'amministrazione e la finanza.

La proposta di sussidiare alcune provincie allo scopo di sistemare la viabilità venne accolta con grande favore dagli uffici della Camera. Si trovò eziandio equo ed opportuno che sia accordato il chiesto aiuto alla vostra provincia per il riattamento delle strade carniche. Fanno parte della Commissione che dovrà riferire alla Camera tanto il vostro Giacomelli, quanto il Varè, sempre affezionato a tutto quanto interessa il Friuli. Giova quindi sperare che la proposta sia al più presto approvata dalla Camera in seduta pubblica e non mancheranno certamente coloro che la difenderanno con tutte le forze.

Il progetto di legge che abolisce i Commissariati distrettuali sarà tra breve presentato al Parlamento e mi consta che in gran parte è pronto. Giustamente il Ministero non vuole abbondare nella creazione delle sotto-prefetture onde non seguire la poca parsimonia usata allorchè nel 1872 si istituirono nel Veneto i nuovi tribunali. So anzi che si intende profittare dell'occasione per diminuire il numero delle sotto-prefetture anche nelle altre provincie e trovar modo di venire al più presto ad una riforma della circoscrizione provinciale tanto reclamata ed urgente. Non sono riforme facili, ma battendo il chiodo da mane a sera si otterranno.

Intanto un passo importante viene fatto colle proposte presentate dall'on. Vigliani. Il solerte Ministro comunicò già un progetto di legge per essere autorizzato a pubblicare con decreto reale una nuova circoscrizione giudiziaria, dopo uditi i Consigli provinciali ed una Commissione centrale nominata dallo stesso Ministro. Ben s'intende che nel provvedere alla nuova circoscrizione si dovrà tener conto del numero degli affari di ciascun tribunale o pretura, della popolazione, della distanza tra le varie sedi giudiziarie e specialmente delle condizioni topografiche e della facilità nei mezzi di comunicazione.

Anche il progetto di riforma del dazio-consumo venne distribuito e non ve ne scriverò a lungo, perchè il vostro Giornale ne era bene informato allorchè su codesta riforma discorse negli scorsi mesi. È da ritenersi che il progetto sarà abbandonato in quella parte che concerne una nuova tassa sui vini ed è probabile che ora si rifletta solo a stabilire nuove tariffe per lo Stato ed i Comuni, togliendo gli abbuonamenti attuali ed affidando la riscossione del dazio allo Stato che l'eserciterebbe mediante appalti. Su questo tema assai arduo ed importante avrò campo di scrivervi di nuovo in seguito.

Il giudizio arbitramentale fu favorevole al Consorzio interprovinciale per la costruzione della ferrovia da Treviso per Bassano e Vicenza. Anche la elezione di Palmanova venne finalmente convalidata.

P.S. La Camera con 147 voti contro 100 dell'Opposizione ha finito la quistione incidentale sulle elezioni ripigliata dalla sinistra nell'occasione che si discuteva il bilancio dell'interno. Così è da sperarsi, che le quistioni politiche sieno terminate e che la Camera si occupi di affari.

ITALIA

Roma. L'*Italie* smentisce la notizia della pazzia o malattia del Frezza. Assicura che l'istruttoria fece grandi progressi e che raccolse informazioni d'alta importanza. Sarebbe, a quanto dice il citato giornale, provato che il Frezza avea due compagni nell'atto che entrò per uccidere il Sonzogno. Parecchi testimoni li hanno veduti nel corridojo. Ignorasi però finora chi siano.

— Sembra oggimai positivo che il Ministero dei lavori pubblici farà eseguire a sue spese gli studi occorrenti pel canale di deviazione del Tevere progettato dal generale Garibaldi. Questi studi comincieranno subito. (*Libertà*)

— L'on. ministro Spaventa avrebbe fatto sapere alla Presidenza della Camera essere urgente che le convenzioni ferroviarie sieno discusse innanzi la fine di aprile, richiedendosi un tempo non breve per la loro esecuzione.

— Il bilancio del Vaticano, ha dovuto subire in questi giorni un'aumento di spese. L'antico personale della Zecca, che era fino ad ora rimasto al servizio italiano avendo rifiutato, ad eccezione di un solo impiegato, di adempiere una formalità prescritta dalle leggi dello Stato; dovè ritirarsi tutto intero. Gli impiegati continueranno, pare, a ricevere i loro stipendii sulle casse pontificie. E da ora innanzi le medaglie annuali per la commemorazione di S. Pietro saranno coniate nel Belgio.

— La *Libertà* annunzia la nomina di monsignor Simeoni a nunzio pontificio a Madrid, ed aggiunge che il Papa espresse il desiderio che si rechi sollecitamente al suo posto.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

Nella breve seduta che ebbe luogo ieri al Senato si è verificato un incidente di cui i nostsi giornali non hanno tenuto sufficientè conto. L'on. Lauzi è sorto a ricordare come fin dallo scorcio del 1873 il padre Agostino Theiner dell'Oratorio aveva fatto omaggio al Senato del Regno d'Italia di alcuni suoi lavori storici notevolissimi, ma desiderò non se ne facesse pubblica menzione, onde non incrudelissero quelle persecuzioni, di cui già da molto tempo era vittima per parte del Vaticano. Ora, aggiunse il Lanzi, il padre Theiner non è più, ed è venuto il momento opportuno di far sapere che un uomo così versato nelle dottrine storiche, così distinto per pietà e vero zelo religioso, non ha esitato a rendere omaggio al Senato italiano, ed a quegli avvenimenti politici di cui esso, nell'ordine legislativo, è la più alta espressione. Il padre Theiner, come voi ben sapete, fu, fino agli ultimi tempi, bibliotecario al Vaticano, sebbene da qualche anno non lo fosse che di nome, essendo stato sospettato di aver favorito i vescovi dissidenti del Concilio e di mantenere relazioni troppo strette coi vecchi-cattolici di Germania. Quest'ultimo ricordo della sua vita non renderà certo più clementi i gesuiti verso la sua memoria, gia straziata da articoli violentissimi, comparsi anche nella *Voce della Verità.*

ESTERO

Francia. L'Arcivescovo di Parigi ha rivolto ai suoi diocesani una pastorale, in occasione dell'Anno Santo. Deplora che siasi voluto fondare un governo senza religione, e che, la morale essendo diventata elettiva ed arbitraria, tutto l'edifizio sociale minacci rovina. Monsignor Arcivescovo esorta la Francia, non solo a non tuffarsi in questo ammasso di vizii, ma ad allontanarne altre nazioni. È giunta l'ora dell'espiazione e la speranza del pentimento. Il Papa, spogliato di ogni sua potestà terrena, conserva ancora quella che Dio gli ha dato, e invita adesso tutti i fedeli a domandare misericordia al Tribunale Celeste.

— Il *Journal du Havre* pubblica la seguente lettera, indirizzata a parecchie persone di Fécamp dall'ex-imperatrice Eugenia:

« Signore! Una messa bassa sarà celebrata venerdì prossimo, a dieci ore precise, nella chiesa della vostra parrocchia, pel riposo dell'anima di Napoleone III, morto martire della sua devozione al popolo francese.

« Chislehurst, febbraio 1875.

« EUGENIA. »

— I francesi vollero dare una smentita al proverbio *Nihil novi sub sole.* Il *Journal des Dèbats* ha un telegramma da Versaglia da cui rileviamo che il signor Douhet presentò e svolse un emendamento, secondo il quale «si sarebbero create tre assemblee, di cui due elettive ed un senato. »

Germania. Telegrafano da Berlino al *Times:*

« Il principe di Bismarck non ha mai manifestato l'intenzione di dare la sua dimissione, ma i suoi amici desiderano che egli restringa il suo lavoro. Il principe di Bismarck conserverà l'incarico degli affari dell'Impero Tedesco, finchè glielo permetterà la sua salute. »

— La *Gazzetta di Colonia* dà alcuni dati officiali, che vennero testè pubblicati a Berlino, sugli ordini religiosi in Prussia durante gli ultimi 50 anni. Risulta che nel 1873 la Prussia aveva 1037 frati, e 8,011 monarche. Nella diocesi di Colonia il numero crebbe dal 1850 al 1872, da 272 a 3131. In Breslavia da 228 a 1458, in Posen da 10 a 337, in Kulm da 8 a 191. La proporzione degli stranieri non è precisata, ma non deve essere considerevole.

Belgio. Il vescovo di Gand ha trovata la soluzione della questione militare. Non si tratta più di servizio obbligatorio, ma di pellegrinaggio obbligatorio. » Voi — egli dice nella sua pastorale di quaresima alle proprie pecorelle — avete fatto sei pellegrinaggi o processioni solenni di penitenza, in cui noi vi accompagnavamo col cuore pieno di gioia.... Noi vi parlavamo del nostro divin Maestro esortandovi a una fedeltà sempre più perfetta alle leggi di Dio, e univamo le nostre umili preci alle vostre. *Dio ci ha esauditi:* egli mandò per prima benedizione una pace straordinaria allontanando i vari pericoli da cui ci vedevamo minacciati.» I belgi dunque non hanno che da fare dei pellegrinaggi per avere la pace. Il Signore s'incaricherà di costudire le loro frontiere mentr'essi lo pregheranno in chiesa.

Spagna. La notizia più importante relativamente all'esercito che opera contro i carlisti, la troviamo nell'*Epoca,* la quale dice che il ministro delle finanze, dopo aver pagato lo stipendio di gennaio ai funzionari civili, ha potuto fornire fondi sufficienti per le truppe e per gli arsenali. Sembra poi che il bombardamento delle posizioni di Santa Barbara continui.

—Espartero rimettendo al Re l'Ordine di San Fernando ha dette: « Poichè voi avete marciato e combattato contro i settari dell'assolutismo, potete accettare la croce di San Fernando, simbolo di valore e di forza. Permettetemi di decorare il vostro petto colla croce che un veterano ha portata in cento battaglie nelle quali ha versato il suo sangue per l'integrità della patria, per i vostri antenati, per le libertà pubbliche. Faccia Iddio (e il farà) che allorquando voi sentirete il vostro cuore battere sotto questo nastro, voi vi ricordiate che un re costituzionale ha maggior valore facendosi il fedele interprete delle libertà pubbliche, le quali assicurano la felicità dei popoli e guadagnano il loro cuore, oggi il solo pegno della stabilità dei troni. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 8 febbraio 1875.

In esecuzione alla Deliberazione 29 decembre a. p. colla quale il Consiglio Provinciale ap-

provò la transazione della lite promossa da Tomat Pietro alla Provincia per risarcimento di danni sofferti in causa erronea applicazione delle tariffe pel pedaggio sui Ponti But e Fella, la Deputazione Provinciale, statuì di dar corso alle pratiche di liquidazione fra la Provincia ed il Tomat nei sensi espressi dal Consiglio Provinciale nella succitata Deliberazione.

— Con rapporto 26 gennajo p. p. l'Ufficio Tecnico Provinciale avendo rinnovata la proposta di ridipintura della cella della scala del Palazzo Provinciale, la Deputazione, constatata la necessità e convenienza del lavoro, autorizzò la sua esecuzione.

— Venne ammesso il pagamento di L. 11309.63 a favore del Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale di Udine in rimborso spese di cura e mantenimento maniaci poveri accolti durante il 1° trimestre a. p.

— Fu autorizzata l'esazione di L. 150 dipendenti da interessi e dividendo pel 2.° semestre a. p. sopra le N. 20 azioni della Banca agricola Italiana soscritte dalla Provincia.

— Venne disposto il pagamento di L. 400 a favore del Comune di Aviano quale sussidio, a carico della Provincia, per l'anno 1874, della Condotta Veterinaria attivata in quella località.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 572,83 a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale Civico di Pordenone a saldo spese di cura sostenute pel maniaco Barolo Luigi di Barcis.

— Come sopra di L. 291.60 a favore dell'Amministrazione del Civico Spedale di Vittorio-Serravalle in rifusione spese di cura e mantenimento del maniaco povero Querini Domenico di Rivolto.

— Constatato che quasi tutte le Provincie Venete accettarono la liquidazione 14 ottobre 1872 dell'Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti in Venezia relativa alle spese di cura e mantenimento di partorienti illegittime accolte nell'Istituto Ostetrico di Venezia durante l'anno 1868;

Osservato che per l'avvenuta accettazione cessa la condizione sospensiva fatta colla Deliberazione Deputatizia 9 decembre 1872 N. 3954 pel pagamento della somma richiesta per detto titolo dall'Amministrazione suddetta;

La Deputazione autorizzò il pagamento di L. 626.67 a favore dell'Amministrazione dei Pii Istituti in Venezia a saldo spese sostenute per l'accoglimento di partorienti illegittime della Provincia nell'anno 1868.

— Il sig. Sindaco di Tolmezzo quale rappresentante del Consorzio del Palazzo Garzolini, avendo data esecuzione ai lavori occorrenti e reclamati dall'Arma dei Reali Carabinieri nel locale che serve ad uso di Caserma, domanda che gli sia corrisposto un aumento di pigione per le sostenute spese di riduzione del locale medesimo.

L'Ufficio Tecnico Provinciale con nota 4 settembre a. p. attestando l'esatta esecuzione delle opere e la regolarità della stima peritale, propose che il chiesto aumento di pigione possa essere di L. 145 annue, e questo per l'aggiunta di tre nuovi locali ed un cortile al fabbricato che serve agli usi suddetti e pei miglioramenti fatti coi nuovi lavori che importano nel loro complesso L. 578.33.

La Deputazione Provinciale deliberò di accordare l'aumento di L. 145 all'attuale pigione del fabbricato ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in Tolmezzo ed invitò il Consorzio del Palazzo Garzolini alla rinnovazione del relativo Contratto di affittanza, con obbligo di includere nel medesimo il patto che le possibili spese di riduzioni del locale, pel caso che la Luogotenenza avesse ad essere trasferita da Gemona a Tolmezzo, star debbano a carico del locatore.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 409.33 a favore dell'Amministrazione degli Istituti Pii di Venezia in rimborso spese di cura e mantenimento delle maniache povere della Provincia Puppi Ceselia-Orsola e Cristofoli Chiara.

— Vennero impartite le occorrenti disposizioni affinchè l'Esattore Provinciale alla prima scadenza dei 2|10 sull'Imposta di Ricchezza Mobile che si maturerà col giorno 31 marzo a. c. abbia ad esigere la somma di L. 1087.99 dipendenti da trattenute sugli stipendi percepiti dai Medici Chirurghi comunali confermati durante il 2.° semestre a. p. ai riguardi della pensione.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 38 affari; dei quali N. 22 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 12 di tutela dei Comuni; N. 2 di contenzioso amministrativo; e N. 2 riflettenti oggetti di tutela delle Opere Pie; in tutto affari trattati N. 49.

Il Deputato Dirigente A. Milanese. — Il Segretario *Merlo.*

N. 1163

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa sui Cani 1875 e ruolo suppletorio 1874.

Avviso.

A partire da oggi ed a tutto 20 corrente resteranno esposti presso la Ragioneria Municipale a libera ispezione di ogni interessato i Ruoli suindicati.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il termine suindicato; spirato il quale non saranno più accolti ed i Ruoli verranno passati alla Esattoria per la scossione coi metodi privilegiati.

Dal Municipio di Udine 12 febbrajo 1875.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Cospicuo legato ai poveri di Udine. Il compianto nostro concittadino ed amico *Girolamo Agricola* testè morto in Venezia, legò una cospicua parte delle sue sostanze al Comune di Udine a favore di poveri, nell'espresso intendimento di concorrere all'abolizione dell'accattonaggio. L'importo del benefizio non potrà essere determinato che quando sarà seguita la liquidazione e divisione della sostanza, il Comune essendo erede universale, previa deduzione delle quote determinate legate dal defunto ai parenti. La massima parte della sostanza residua essendo costituita in usufrutto alla Vedova, non sarà che alla cessazione del vitalizio che il Comune avrà a libera disposizione il capitale, che potrà ammontare tra L. 130 a 140 mila. Ma fino d'ora, crediamo resideurà un importo annuo di circa L. 1500 a benefizio dei poveri.

Il nostro concittadino Conte Antonino di Prampero nominato esecutore testamentario (e sussidiariamente il sig. Carlo Kechler) ricevette già in consegna l'ingente somma di valori e titoli di credito, e si occuperà, col consueto di lui zelo, nell'adempimento del mandato di fiducia ricevuto dall'amico suo, il benefico testatore.

La disposizione del benemerito *Girolamo Agricola* nel mentre è prova solenne dell'animo suo caritatevole e generoso, è in pari tempo un attestato di fiducia per la Rappresentanza comunale e per la Congregazione di carità, che veruna occasione trascurano nel provvedere ai bisogni del povero.

Onoriamo il generoso benefattore, ed auguriamo che trovi molti emuli. La riconoscenza de' cittadini, la benedizione de' poveri e la compiacenza che procura ogni azione generosa, servano di sprone ai ricchi.

Il testatore legò inoltre tutti i suoi libri alla Biblioteca Comunale di Udine.

La salma del benemerito nostro concittadino nob. Girolamo Agricola giungerà alla stazione di Udine questa notte col treno delle due e mezza per essere domattina verso le dieci trasportata al Cimitero Comunale — Sappiamo che il Sindaco, la Giunta Municipale ed una rappresentanza della Congregazione di Carità, in segno di gratitudine per le generose disposizioni testamentarie del defunto, seguiranno, accompagnati dalla banda cittadina, la salma dalla Stazione al Cimitero.

Società di Ginnastica. Giovedì sera ebbe luogo nelle Sale del Casino l'annunciata Adunanza generale della Società di Ginnastica per discutere ed approvare la Statuto proposto dalla Commissione *ad hoc* nominata e del quale appariva adesso *relatore* l'avvocato Fornera, che nel compilarlo aveva avuta parte precipua. Il Presidente co. Prampero apriva la seduta annunciando ai soci che la Sala concessa dal Municipio si presta sufficientemente pei bisogni sociali, che però adesso è in via di riatto, che parecchi attrezzi ginnastici sono già fatti ed altri in costruzione o già ordinati. Soggiungeva quindi che il numero dei Soci era già salito a 112 e va lentamente ma continuamente aumentando. Data quindi lettura dello Statuto, esso venne approvato nella massima ed anche nella maggior parte degli articoli, che però furono ridotti da 44 a 41. Alla discussione presero parte principale i Soci Prampero, Rizzani, Centa e Morgante, anzi su proposta di quest'ultimo lo Statuto venne di bel nuovo passato alla Commissione, perchè desse opera a introdurre in modo conveniente le modificazioni votate. Dopo di che si procedette alla nomina del Direttore di ginnastica e della Direzione generale, che si compone di otto membri. Alla prima carica ebbero i maggiori voti i signori Tellini e Del Fabbro. Ma entrambi poi essendo stati eletti a consiglieri ed avendo il sig. Tellini optato, com'era suo diritto, per questo secondo ufficio, a Direttore di Sala rimase eletto il sig. Del Fabbro e a consiglieri i signori Tellini (con voti 30 su 31 votanti), Marinelli (con voti 29), Prampero e Morgante (con voti 24), De Girolami (con voti 19) Rizzani e Fornera (con voti 19) e Centa (con voti 18). Ebbero poi il maggior numero di suffragi i Soci Caratti, Mantica e Volpe, che succederebbero in quest'ordine, nel caso che alcuno degli eletti credesse di dover rinunciare. La Direzione presto si radunerà per nominare presidente, vice-presidente, cassiere e segretario, e indi procedere alla più sollecita attuazione degli scopi sociali.

Dall'elenco dei deputati che presero parte, nella seduta del 13 corrente, alla votazione dell'ordine del giorno dell'on. Codronchi, relativo all'ingerenza governativa nelle elezioni, ordine del giorno accettato dal Ministero e approvato dalla Camera, togliamo: Risposero *sì:* Gli on. Bucchia G., Cavalletto, Giacomelli G. e Terzi. Risposero *no:* gli on. Pontoni e Simoni. gli on. Collotta, Galvani (in congedo) e Villa erano assenti.

Il deputato di Cividale, avv. Pontoni, fu eletto dagli Uffici della Camera a far parte della Commissione che deve riferire sul progetto di legge relativo ad una spesa pei lavori di restauro generale del Palazzo Ducale di Venezia.

Dimissione del Sindaco di S. Vito. Con Reale Decreto 7 febbraio and. furono accettate le dimissioni del cav. avv. Domenico Barnaba dalla carica di Sindaco di S. Vito al Tagliamento.

Il Ballo di Beneficenza dato nelle Sale Municipali la sera del 9 febbrajo 1875 diede il seguente introito:

Biglietti d'ingresso N. 196 a L. 5	L.	980.—
» del ballo » 52 » 3	»	156.—
		1136.—
da cui dedotte le spese in orchestra, stampati, servizio, e tassa Registro	»	221.65
restarono nette a favore della Congregazione di Carità	L.	914.35

Incendii. Da relazioni che in questi giorni ci pervengono dai nostri corrispondenti in Provincia, apprendiamo con vero senso di dolore il ripetersi di frequenti incendi, i quali quantunque avvenuti per caso accidentale o per biasimevole negligenza, non cessano per questo dal minacciare seriamente gli averi e la tranquillità dei cittadini.

Crediamo quindi utile di richiamare l'attenzione delle Autorità e segnatamente dei Signori Sindaci sulle deplorevoli conseguenze di tali disastri, i quali, per quanto ci consta, sarebbero per lo più causati dagli imprudenti trastulli di ragazzi o dal girovagare d'individui cretini, la cui libertà è senza dubbio di serio pericolo per sè stessi e per l'altrui proprietà.

Grave sventura. In un recente numero del nostro giornale abbiamo lamentato una grave sventura accaduta per imprudenza di que' genitori che lasciano abbandonati presso il focolare i propri figli.

Ora sgraziatamente dobbiamo annoverare un fatto consimile accaduto il 6 andante nel Comune di Savogna (S. Pietro). Certo Pederiesszach Stefano mentre accudiva ad altri affari domestici, lasciava presso il focolare la propria bambina Maria d'anni 4, e sfortuna volle che, appiccatosi il fuoco alle sue vesti, riportasse tali gravi scottature da renderla quasi subito cadavere.

Teatro Sociale. Iersera ci hanno dato qualcosa di nuovo, una commediola dell'onorev. Chiaves; *Lo zio Paolo*, ed i *Misteri d'amore* del Dominicis. La commedia del Chiaves è un vero giojello. C'è, come sempre nelle cose sue, del brio, dello spirito e quella scioltezza che appaga perchè non stanca mai. Il motivo non è nuovo; e lo abbiamo veduto presentare in altre produzioni. Ma si viene svolgendo in un modo originale e gustoso. È un abbozzo, ma pure qui sono delineati dei caratteri, e massimamente lo *Zio Paolo* è veramente delizioso. Il poveruomo facendo da burla, s'era innamorato. Cose che succedono. Il Bellotti-Bon era in questa parte nella sua bevà, e la rappresentò egregiamente, come pure il Salvadori e la Tessero Laurina.

L'altra commediola, quella del Dominicis, sarebbe sembrata più bella un'altra sera, sebbene abbia divertito pur essa il pubblico. Gli è che ad un certo momento faceva ricordare il *toujours perdrix*, che proviene dal tema sotto ad un certo aspetto identico coll'altra. Là si eccita ad arte la gelosia per mantenere fedele un marito, che ha certe tendenze a lasciarsi sedurre dallo spirito delle donne letterate; qui, per risvegliare, come fu detto, l'amore addormentato al perpetuo cicaleccio de' parenti, che s'occupano un po' troppo della felicità altrui. *Misteri d'amore!* C'è un progresso in questa commedia. Il detto dei *troubadours* della Provenza sentenzia che il matrimonio è la tomba dell'amore; ma il Dominicis l'ha ucciso colla sazietà del non contrastato affetto ancora prima che venga la luna del miele. Il vero segreto di questa noja era la troppa facilità di ottenere il bene desiderato e le ventiquattro ore tutte occupate a non far nulla, per cui restavano tutte intere da potersi vagheggiare. Sfido io a non saziarsi chi stesse tutta la giornata a tavola a mangiare ed a bere, od anche a divertirsi in teatro!

L'amore vero è la corona, il premio della vita utilmente operosa, è il riposo della fatica, è la rosa che si pone tra le spine della vita. Per questo l'amore dura anche nel matrimonio, anzi è più che mai amore in esso quando i due esseri congiunti hanno di avere qualcosa da fare, dei doveri da esercitare, delle occupazioni degne nella famiglia e fuori. Date ad una moglie dei figli; date ad un marito da procurare ad essi il bisognevole con una professione, od anche qualche altro nobile scopo sociale; e vedrete che il tetto domestico de' conjugi sarà confortato da un perenne amore. Tanto peggio per quelli che non lo intendono, e che si maritarono soltanto per una continuazione di materiali sensualità.

Il Dominicis ci ha dato una vera precocità di noja maritale. L'ha guarita colla gelosia; ma è poi sicuro che quel male non ripigli e non finisca col trovare un rimedio peggiore del male? È l'ozio spensierato in questo caso la vera malattia da guarirsi. Chi agogna, o crede di godere questi ozii beati, è malato e non se n'accorge, o sentendosi malato cerca il rimedio laddove non si trova.

Que' momenti di noja che non ancora osa confessarsi a sè stessa nei due amanti, la Laurina ed il Salvadori li trattarono molto bene. Era una pittura molto più delicata delle furie gelose di poi. Si capì subito che que' due erano annojati di sentirsi cantare sempre la canzone della loro futura felicità. Anche la felicità è qualcosa che si sente e non si dice.

La malattia d'un attore de' primarii ha sconvolto alquanto l'ordine prestabilito delle rappresentazioni. Questa sera si rappresenterà *Donna propone* . . . . . Commedia in 2 atti di G. Silvestri **nuovissima.**

Olim

Cassa Filiale di Risparmio in Udine

Anno VIII°

Risultati *generali dei Depositi e Rimborsi verificati nello scorso mese di gennajo 1875*

Credito dei Depositanti al 31 dic. 1874		l. 888,496.88
Depositi n. 355, con n. 49 libretti nuovi per l'importo di lire 67,943.67		
per Interessi attivi sulla sudd.ª somma l. 2,253.84	l. 70,197.51	
Rimborsi n. 202 e n. 27 libretti estinti per l'importo lire 40,880.68		
per Interessi passivi sulla sudd.ª somma l. 1,404.29	» 42,284.97	
		l. 27,912.54
Credito dei Depositanti al 31 gennaio 1875		lire 916,409.42

Dalla Cassa di Risparmio, Udine li 10 febbraio 1875.

La temperatura si è da varii giorni sensibilmente abbassata; il freddo è acuto e pungente; l'acqua appena caduta si agghiaccia. Una delle cause di questa recrudescenza di freddo dev'essere la molta neve caduta in Austria. In Troppavia una bufera di neve ha interrotto ogni comunicazione; sulla linea Innsbruck-Franzenfeste furono sospese le corse dei treni di merci. Anche da Praga si annunciano enormi nevicate, e la ferrovia nord-occidentale ha sospeso le corse sui tratti Deutschbrod-Rossitz e Geiersberg-Grulich. Si prevede in quei paesi un inverno lungo e freddissimo.

A proposito di freddo leggiamo nella *Provincia di Belluno* del 13 corrente che anche colà il freddo è intenso. Il giorno prima il termometro Reaumour segnava 9 sotto zero e a Feltre 15. Il lago di Santa Croce ha cominciato a gelare. Una singolarità raccolta dallo stesso giornale: Malgrado un tal freddo a Bistano, il 12 corrente, furono raccolti in un orto 6 chili di asparagi!

Smarrimento. Circa le ore 9 1|2 di jeri sera percorrendo la Via di Poscolle e Borgo Viola, venne smarrito un portafoglio contenente la somma di circa L. 700 in biglietti della Banca Nazionale. L'onesto trovatore portandolo all'Ufficio di P. S., riceverà una competente mancia.

Arresto. Da questi Agenti di P. S. nelle ultime 24 ore venne arrestato per vagabondaggio certo T..... Antonio di Dogna.

FATTI VARII

Gl'italiani all'estero. L'Università di Leida celebrò in questi giorni con grande solennità il 300 anniversario della sua fondazione. Vennero in questa occasione conferiti gradi onorifici a parecchi scienziati stranieri e e fra questi notiamo il grado di dottore di filosofia e letteratura al nostro egregio senatore prof. Michele Amari.

— Il *Journal Officiel* di Parigi, pubblica la nomina del signor Ippolito Marinoni di Brescia a cavaliere della Legion d'onore «pei notevoli «progressi ch'egli fece fare all'arte della «stampa ed i perfezionamenti da lui introdotti «nella costruzione delle macchine tipografiche.» Il Marinoni, sorto dal nulla a ricco stato mercè il suo ingegno e il suo lavoro, è inventore delle macchine rotative che stampano i più diffusi giornali di Parigi, e che formano l'ammirazione di tutti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 febbraio contiene:

1. R. decreto, 31 gennaio, che mantiene nell'esercizio delle loro funzioni anche per l'applicazione delle imposte dirette del 1876 le Commissioni comunali e consorziali e le Commissioni provinciali instituite per l'applicazione delle imposte dirette nell'anno 1875.

2. R. decreto, 31 gennaio, che approva le deliberazioni delle deputazioni provinciali, relative all'applicazione delle tasse comunali di famiglia

focatico e sul bestiame, indicato da annesso elenco.

3. R. decreto, 31 dicembre, che concede a individui indicati in annesso elenco la facoltà di derivare le acque nel medesimo elenco descritte.

4. R. decreto, 17 gennaio, che autorizza la Banca Agricola di Casalmaggiore » sedente in Casalmaggiore, e ne approva lo statuto.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 12 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto 24 gennaio, che consente alla Società « Il Teatro Sociale di Milano » di chiamarsi « Società anonima del Teatro Manzoni. »

3. R. decreto 24 gennaio, che autorizza la Banca mutua popolare di Castelfranco Veneto, sedente in Castelfranco Veneto e ne approva lo statuto.

4. R. decreto 29 novembre, che assegna a favore di vari comuni del regno i sussidi inscritti nell'elenco annesso al decreto, per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie nella complessiva somma di L. 3,448,230, delle quali L. 950,000 saranno prelevate sul bilancio del 1874, e per le residue L. 2498,230 sarà provveduto con successivo decreto del ministro dei lavori pubblici sul bilancio 1875 e su quello avvenire.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 13 febbraio contiene:

1. R. decreto 24 gennaio, che autorizza la Società denominata Fonderia del Pignone, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto.

2. R. decreto 21 gennaio, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, consortili e comunali nella provincia di Genova.

3. Disposizioni nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

Domenica ha avuto luogo a Roma nell'anfiteatro del Mausoleo d'Augusto l'annunciato banchetto offerto dalle Società Operaie di Roma al generale Garibaldi.

Innumerevole è stato il concorso degli spettatori, che assistevano al banchetto dalle gallerie ornate con pendoni di lauro.

Quasi a metà del banchetto è comparso Garibaldi sorreggendosi sulle stampelle e con ai fianchi il figlio Menotti e il Sindaco com. Venturi.

Tutti i convitati si sono alzati in piedi, ed hanno fatto eco ai clamorosi *evviva* che partivano dalle gallerie.

Il generale Garibaldi è salito sul palco scenico ed ha pronunciato il seguente discorso che togliamo dalla *Libertà:*

« Figli del popolo! io mi sento fortunato di essere oggi fra voi, anche io figlio del popolo.

« Sapete che ho viaggiato molte regioni del mondo, e posso dirvi che gli uomini dalla destra incallita trovano ovunque lavoro e pane.

« In America su 100 emigranti 99 trovano lavoro; mentre 10 letterati sono costretti di dividere un tozzo di pane con essi.

« Anch'io sono stato operaio. Ho lavorato e molto; oggi però affranto dagli anni non posso più lavorare.

« Ascoltate però un consiglio da questo povero vecchio: Fate i vostri figli operai; è un consiglio che vi dà un amico dall'anima.

« Il fabbro-ferraio educhi il proprio figlio allo stesso mestiere.

« I Re di Francia di un tempo educavano i propri figli al lavoro, all'arte.

« So che desiderate da me qualche altra spiegazione; ed io ve la do, abbenchè non sia un parlatore.

« Si dice da molti che l'operaio non deve immischiarsi nella politica: questo è un principio falso. Politica vuol dire affare dei più, ed io vi esorto ad immischiarvi nella politica.

« Avete presente come quel benemerito cittadino Benedetto Cairoli abbia presentata una legge per l'estensione del voto. Rendiamo omaggio al suo patriottismo, e assicuratevi che quando il voto dell'onorevole Cairoli possa essere appagato, le cose andranno meglio, ma meglio assai.

« Un'altra cosa ho da dirvi. Vi si fa credere da molti, che io sia meno rivoluzionario di quello che sono stato per il passato. Ciò è falso, falsissimo; io sono e sarò sempre rivoluzionario, quando si tratta di cambiare dal male al bene.

« V'è ancora un'altra questione su cui io voglio tenervi parola ed è la questione religiosa.

« Io nutro pei Romani un affetto particolare. Si ricordino che si tratta di entrare in un terzo periodo della vita sociale: quello dalla menzogna al vero.

« Si ricordino i Romani come i loro antenati introdussero da principio l'incivilimento con le armi.

« Dipoi venne il Papato. E qui è giuocoforza il confessare che sul bel principio il Papato fece del bene assai, ma che oggi però ha fatto il suo tempo.

« Romani! La questione del Papato è una questione che deve marciare da sè. Si scioglierà da sè stessa, con la violenza non mai.

« Non mi rimane ora che ringraziarvi di cuore per avermi voluto presente a questa riunione.

« Romani! Siate sagaci, grandi e fermi come gli inglesi che non si sgomentano mai.

« Vi sovvenga che gli antichi Romani vinti nelle terribili battaglie della Trebbia, del Trasimeno, di Canne, marciavano orgogliosi alla volta della Spagna, ed Annibale stava osservandoli dagli spalti delle mura di Roma.

« Non ho altro da dirvi ».

Quindi, sedutosi sopra una poltrona, ha assistito al banchetto accettando un mezzo bicchiere di Marsala ed una pasta, per volere, egli ha detto, prender parte a questo fraterno banchetto.

Si è mantenuto per cinque minuti un profondo silenzio, che è stato interrotto da Garibaldi che, alzando il bicchiere, ha fatto un brindisi *a Roma iniziatrice della fratellanza dei popoli.*

Mille voci hanno replicato *evviva*, o già il generale Garibaldi stava disponendosi per la partenza quando da due cittadini gli è stato presentato il cappello che ei portava nel 1849 al momento che abbandonava Roma assediata dalle armi francesi.

Garibaldi se ne è mostrato palesemente sorpreso e commosso, tantochè non gli è riuscito di profferir parola a coloro che glielo presentavano.

Prima della partenza di Garibaldi il presidente del Comitato Centrale della consociazione delle Società operaie romane ha comunicato un telegramma delle Società operaie di Milano col quale s'inviava loro un fraterno saluto.

Il generale Garibaldi ha risposto che salutando le Società operaie di Roma intendeva di salutare tutte le Società operaie d'Italia, e accompagnato da entusiastici applausi ha abbandonato il banchetto.

— A proposito della vittoria ottenuta dal ministero nella questione della ingerenza governativa nelle elezioni, la *Libertà* dice che alcuni deputati più autorevoli della sinistra non hanno approvato che si abbia sollevata quella questione. « Essi vorebbero che la Sinistra non sciupasse inutilmente le sue forze, e deplorarono la imprudenza dei loro colleghi. Non è improbabile che essi provochino una riunione di tutto il partito, affine di stabilire una condotta comune e a parer loro più opportuna ».

— Abbiamo da Parigi che, secondo ogni probabilità, il duca Decazes conserverà nella nuova combinazione ministeriale il portafoglio degli affari esteri. *(Fanfulla)*

—L'*Havas* dice che, a parere « degli uomini di governo, la crisi francese attuale sembra più difficile e grave di tutte quelle che l'hanno preceduta », e che l'accordo « a proposito delle leggi costituzionali sembra quasi impossibile. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. In seguito agli avvenimenti di ieri, la combinazione Broglie ha riacquistato terreno. Broglie venne chiamato alla presidenza. Ciò autorizzò le voci di un imminente ministero Broglie.

Parigi 14. La Sinistra riunitasi considera la Repubblica come stabilita; quanto al Senato, è dispostissima a fare concessioni.

Cominciano le partenze dei pellegrini per Roma, in occasione del giubileo.

Parigi 14. Mac-Mahon ha avuto conferenza con diversi personaggi. Nulla ancora è deciso circa la formazione del Gabinetto, il quale incontra serie difficoltà.

Credesi che il Gabinetto non sarà costituito prima che l'Assemblea non abbia deciso definitivamente sulle leggi costituzionali.

Parigi 14. Una lettera da Atene, pubblicata dalla *République française*, riporta la voce che la Germania penserebbe a porre il Duca di Nassau sul trono di Grecia, nel caso che la rivoluzione obbligasse Giorgio a deporre la Corona.

Bucarest 14 *(Camera)*. Vernescu propone un voto di sfiducia al Governo, perchè esso formò una lista di candidati ufficiali per le prossime elezioni delle Camere. Dopo vivissima discussione la Camera diede con 83 voti contro 44 un voto di fiducia al Governo. Il Principe ricevette l'ambarciatore spagnuolo Maso, che notificò l'avvenimento al trono di Don Alfonso.

Pest 15. Dietro invito del Presidente dei ministri Bitto, oggi giungerà a Vienna Colomano Tisza, onde conferire con lui. Quest'ultimo riferirà all'Imperatore i risultati della conferenza.

Mosca 15. Secondo asserisce la *Gazzetta di Mosca*, è imminente una ulteriore revisione della legislazione sulle sette religiose nel senso di una più ampia libertà di culto.

La stazione della ferrovia Grajewo-Brest rimase preda delle fiamme; le merci, i depositi, ed i magazzini furono salvati.

Ultime.

Pest 15. Nell'estrazione dei lotti ungheresi la prima vincita fece il viglietto N. 29 della serie 5977.

Parigi 15. Tutti i deputati sino ad ora invitati da Mac-Mahon a partecipare al nuovo gabinetto si rifiutarono, esigendo che prima venissero votate le leggi costituzionali.

La situazione è molto tesa.

Madrid 15. Il re Alfonso è ritornato. Le perdite dell'armata regia nell'ultima battaglia sono state gravissime.

Costantinopoli 15. Il barone Hirsch ha già presentato al governo il progetto per la congiunzione delle ferrate ottomane colle austriache.

Si tiene per fermo che esso verrà approvato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 febbraio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.1	753.5	754.5
Umidità relativa . . .	40	27	47
Stato del Cielo . . .	q. sereno	sereno	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	N.	S.O.	E.
Vento (velocità chil.	0.5	0.5	0
Termometro centigrado	2.8	7.0	2.7

Temperatura { massima 8.7 / minima — 2.0

Temperatura minima all'aperto — 6.2

Notizie di Borsa.

FIRENZE 14 febbraio.

Rendita 75.75-75.70 Nazionale 1915-1910. — Mobiliare 751 - 750 Francia 110.40 — Londra 27.54. — Meridionali 375 - 373.

VENEZIA, 15 febbraio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 75.55, a —.— e per cons. fine corr. a 75.65.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 22.08	» —.— —
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.60 1/2	» 2.61 —
Banconote austriache	» 2.47 3/4	» 2.48 — p. f.
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
nominale contanti	» 73.15	» 73.50
» » » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 75.60	» 75.65
Valute		
Pezzi da 20 franchi	» 22.06	» 22.07
Banconote austriache	» 247.50	» 247.75
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5	— 0/0
» Banca Veneta	5.1/2	» »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	» »

TRIESTE, 15 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.20. —	5.21. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90.1/2	8.91. 1/2
Sovrane Inglesi	»	11.16 1/2	11.18 1/2
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 13	al 15 febbr
Metaliche 5 per cento	fior.	70.85	70.85
Prestito Nazionale	»	75.75	75.80
» del 1860	»	111.75	113.—
Azioni della Banca Nazionale	»	964.—	964.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	220.—	220.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.30
Argento	»	105.65	105.65
Da 20 franchi	»	8.90. —	8.89 1/2
Zecchini imperiali	»	5.25	5.24 1/2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.84	ad L. 23 50
Granoturco nuovo	»	» 11.27	» 12.98
Segala	»	» 14.69	» 15.72
Avena	»	» 15.—	» 15 37
Spelta	»	» —.—	» 27.33
Orzo pilato	»	» —.—	» 26 65
» da pilare	»	» —.—	» 13.75
Sorgorosso	»	» —.—	» 11.27
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 11.30
Saraceno	»	» —.—	» 11.96
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 30 92
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 28.—
Lenti	»	» —.—	» 25.31
Miglio	»	» —.—	» 22.55
Castagne	»	» —.—	» 7.39

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Dott. Tomaso Ing. Tomasini.

Non ad uno ad uno, ed a lungo tratto di tempo; ma a decine, ma frequenti sono gli onesti che ci abbandonano a questi dì, per tanti argomenti intristiti, funestati da cotanti lutti! Ed oggi è un altr'onest'uomo che ci lascia: ma che lascia purancο una ben giust'accusa al secolo abbachiero e chiuso ad ogni gentilezza vera, ed alle care espansioni del cuore.

Pur giova credere che alla pia memoria della generazione crescente, i galantuomini, gli onesti, di cui lamentiamo la dipartita, s'affacceranno come un caro ricordo ed un sacro argomento che essi avevano per vessillo la probità, la fiducia reciproca, e si scaldavano a quell'affetto operoso e confidente che compensa di tante delusioni, spunta l'aculeo di tante spine, mitiga o ne cessa il cruciato.

A coteste ben tristi meditazioni mi trasse il ferale annunzio della morte, stamane avvenuta, del **Dott. Tomaso Tomasini**, il di cui nome fra noi, e press'a molti ed orrevoli amici, ch'ei s'ebbe e si mantenne costanti, vale quanto penna più eloquente – che questa non è – potrebbe dirne.

Schietto liberale ed integro, protestò non con vane ciancie altosonanti, – come pur tanti fecero e n'ebbero lauto compenso, – ma si offerendo se stesso, ed il non comune sapere, contro l'assedio della derelitta, ma eroica Venezia. E fu precipuamente per il senno e l'opera di lui, — Capitano nel genio, — se il piazzale del ponte della veneta laguna, di mesta celebrità, potè offerire colà per più mesi inaspettabile resistenza al feroce assedio dell'Austriaco.

Al postutto, ei stettesi pago al premio — che tanti non ponno conseguire — della voce della coscienza propria, per cui aveva un culto speciale, e che lo diceva un degno e caldo patriota, un generoso ed impavido cuore italiano.

La fiducia del paese, poi quella del Re, gli vollero affidata la rappresentanza dell'Azienda Municipale, il quale incarico egli disimpegnò con quella gentilezza d'animo e di modi, che lo rese tanto caro a' soggetti, con quell'imparzialità, che tanti, al di lui posto, non sanno o non vogliono adoperare; beati di sapersi temuti! — Se a ciò l'odio, il disprezzo ne seguano — non monta!

Moriva per non breve e dolorosa malattia durata con virile coraggio, lasciando dopo di sè un vero dolore in quanti seppero apprezzare l'animo schietto e cordiale, e quella franca lealtà di carattere che—pur troppo — ha pochi eguali fra noi!

Ronchis 11 febbraio 1875.

Dott. V.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 54. 3

Prov. di Udine Distr. di S. Pietro al Natisone

COMUNE DI GRIMACCO

A tutto 28 febbraio corrente resta nuovamente aperto il concorso al posto di Maestro elementare di questo Comune coll'annuo stipendio di l. 500 coll'obbligo della scuola serale e festiva pegli adulti.

Le istanze documentate a termini di Legge dovranno essere prodotte a questo Municipio, non saranno accolte e quelle di Sacerdoti in cura d'anime.

I concorrenti devono conoscere la lingua slava usata in paese.

La nomina è di spettanza del Consiglio salva Superiore approvazione.

Dato a Grimacco li 8 febbraio 1875.

Il Sindaco
CHIABAI.

N. 101 2

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Municipio di Talmassons

AVVISO.

In seguito a Prefettizia autorizzazione 14 gennaio p. p. n. 881 venne aperto il concorso al posto di Farmacista in questo Capoluogo Comunale rimasto vacante per rinuncia.

Ora essendo dalla R. Prefettura con nota 3 corrente n. 2765 notificato che, in osservanza alla recente Ministeriale Circolare 22 gennaio a. c. n. 21500 l'avviso di concorso per l'apertura delle farmacie dev'essere pubblicato dalla R. Prefettura, ed ordinata la revoca della pubblicazione dell'avviso 21 gennaio suddetto n. 54 fatta da questo Municipio, in esecuzione alla sopracitata Prefettizia nota rendesi noto che l'avviso di cui sopra inserto nel *Giornale di Udine* ai n. 23, 24 e 25 resta annullato, e quindi da ritenersi come non pubblicato.

Talmassons li 11 febbraio 1875.

Per il Sindaco l'Assess. deleg.
G. BATT. NARDINI

Il Segretario
O. Lupieri.

N. 76-21. 2

Consiglio d'Amministrazione

DEL CIVICO SPEDALE E CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE.

AVVISO.

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso del 12 gennaio p. p. pari numero venne aggiudicato l'appalto di cui l'Avviso stesso pel prezzo di L. 2458.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 24 corrente e precisamente alle ore 10 antim., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Udine, 9 febbraio 1875.

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
G. CESARE.

113. 2

Comune di Carlino

A tutto 28 febbraio a. c. è aperto il concorso al posto di Levatrice approvata in questo Comune, coll'annua retribuzione di L. 200.

Carlino li 1 febbraio 1875.

Il Sindaco
F. VICENTINI

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando venale 2

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che ad istanza di Antonio di Valentino Trusgnach di Oznebrida rappresentato in giudizio da questo avvocato e procuratore dott. Gio. Batt. Antonini con domicilio eletto presso lo stesso, in confronto di Valentino Vogrigh fu Matteo residente in Grimacco, avrà luogo presso questo Tribunale Civile di Udine nella pubblica udienza del di 23 marzo p. v. alle ore 11 ant. stabilita con ordinanza 13 gennaio volgente, l'incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili in appresso descritti sui prezzi offerti a sensi di legge dal creditore espropriante, s sotto indicati, ed alle soggiunte condizioni; e ciò in seguito al precetto 15 gennaio 1874 trascritto in questo ufficio delle Ipoteche nel 5 marzo successivo, ed alla sentenza di questo Tribunale 1 luglio 1874 che autorizzò l'incanto, notificata nel 10 agosto successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 30 ottobre pur successivo.

Descrizione degli stabili da vendersi

Lotto I.

Coltivo da vanga in mappa stabile di Grimacco al n. 1777 di pert. 0.25 pari ad are 2.50, rend. l. 0.21 col tributo diretto di cent. 6, e n. 1778 di pert. 0.31 pari ad are 3.10 rend. l. 0.41, col tributo diretto di cent. 11 fra i confini a levante Fellettigh Giovanni, a mezzodì Bergnach Giuseppe, a ponente Fellettigh Giovanni, a tramontana strada.

Prezzo d'offerta l. 10.20.

Lotto II.

Coltivo da vanga detto Olavo in mappa suddetta al n. 1842 di pert. 1.14 pari ad are 11.40 rend. l. 2.31, col tributo diretto di cent. 62 fra i confini a levante Chiabai Antonio, a mezzodì lo stesso, a ponente Rugo Upotozze, a tramontana Vogrigh Giovanni.

Prezzo d'offerta l. 37.20.

Lotto III.

Coltivo da vanga detto Podchiso, in mappa suddetta al n. 1913 di pert. 0.56 pari ad are 5.60, rend. l. 1.14 col tributo diretto di cent. 31, fra i confini a levante Fellettigh Giovanni, a mezzodì Vogrigh Matteo, a ponente strada Podchiso, a tramontana Vogrigh e Fellettigh Giovanni.

Prezzo d'offerta l. 18.60.

Lotto IV.

Coltivo da vanga detto Usuc o Uverte in mappa suddetta al n. 1915 di pert. 0.11 pari ad are 1.10, rend. l. 0.22, col tributo diretto di cent. 6, fra i confini a levante Canalaz Stefano, mezzodì Trusgnach Antonio, a ponente strada Podchiso, a tramontana Lozzach Matteo.

Prezzo d'offerta l. 3.60.

Lotto V.

Prati detti Pedrignach e Nasdembriasci, in mappa suddetta ai n. 2565 *i*, 3293, 3294 di complessive pert. 6.82 pari ad are 68.20 rend. l. 1.98 col tributo di cent. 53, livellarj al Comune di Grimacco per l'annuo canone di fiorini 1.36 pari ad it. l. 3.35, tra i confini a levante Vogrigh Valentino fu Giuseppe, a mezzodì Canalaz Valentino ora Trusgnach Giuseppe, a ponente Rugo, e tramontana Vogrigh Valentino fu Giuseppe.

Prezzo d'offerta l. 31.80.

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti in cinque lotti come sopra descritti a corpo e non a misura nel loro stato e grado attuale, colle servitù attive e passive ed oneri inerenti, e senza che per parte dell'esecutante sia prestata alcuna garanzia per evizioni e molestie.

2. L'incanto sarà aperto sui prezzi come sopra offerti, e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento di tal prezzo.

3. Qualunque offerente deve aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel Bando.

4. Ogni aspirante deve inoltre aver depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Codice Procedura Civile, il decimo del prezzo d'incanto.

5. Il compratore nei cinque giorni successivi alla notificazione delle note di collocazione dei creditori dovrà pagare il prezzo di delibera a senso dell'art. 718 del Codice di Procedura Civile, e sotto la comminatoria sancita dall'art. 689 Codice stesso; e frattanto dal giorno che la delibera si sarà resa definitiva dovrà corrispondere sul prezzo l'interesse del 5 per cento.

6. Dal prezzo di delibera saranno prelevate anzitutto le spese esecutive fino alla citazione notificata il 29 maggio prossimo passato.

Le spese di subasta da questa citazione in avanti staranno a carico del deliberatario.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ad offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria l. 60, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione se offre per tutti i lotti, ed in proporzione per ogni singolo lotto.

Si diffidano poi tutti i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del presente Bando le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi all'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. consigliere Luigi Lorio.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 30 gennaio 1875

Il Cancelliere
MALAGUTI.

Bando

di vendita all'Asta del diritto di tener aperta Farmacia in Cividale del Friuli

L'infrascritto Vice Cancelliere incaricato della vendita da questo Ill. sig. Pretore dott. Cesare Melli col provvedimento 3 febbraio corr. registrato in Cancelleria con marca da cent. 50.

rende noto

che nel 27 febbraio 1875 ore 9 ant. in Cividale sulla Piazza Plebiscito procederà alla vendita mediante pubblica Asta del diritto di tenere aperta una farmacia in questa Città, ora esercitato nella Contrada Mercerie all'anagrafico N. 180 rosso, verso pronti contanti ed al miglior offerente.

Cividale 12 febbraio 1875.

ANT. ZURCHI Vice-Cancelliere

Bando

di accettazione ereditaria

Si rende noto che con Atto 2 febbraio corrente ricevuto dal sottoscritto Vice Cancelliere l'eredità di Giuseppe Bevilacqua q. Giacomo morto in S. Guarzo li 11 febbraio 1874, fu accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui superstite moglie Lucia fu Pietro-Antonio Zujani nell'interesse proprio, e dei suoi figli minori Pietro e Maria procreati col fu Giuseppe Bevilacqua suddetto.

Cividale, dalla Cancelleria Pretoriale addì 12 febbraio 1875.

ANT. ZURCHI Vice-Cancelliere

Bando

di accettazione ereditaria

Il Canc. della R. Pretura di Cividale

rende noto

che l'eredità del fu Sacerdote Domenico Gabrici fu Michele morto in Villanova il 5 Maggio 1874 fu accettata col beneficio dell'Inventario dal di lui fratello Girolamo Gabrici fu Michele di Villanova per proprio conto e dei suoi figli nati e nascituri in base al Testamento 20 Marzo 1874 in Atti Secli registrato in Cividale il 27 giugno 1874 al N. 597 colla tassa di l. 10,80.

Cividale, 12 febbraio 1875.

ANT. ZURCHI Vice-Cancelliere

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.